

Università Napoli "L'Orientale"

Settimana di visita istituzionale 23-27 marzo 2026



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Studi letterari, linguistici e comparati

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1

Il progetto formativo [DPHD1_DOC01_Accreditamento] del Corso di Dottorato in Studi Letterari, Linguistici e Comparati (<https://phd.dlcc.unior.it/>) è caratterizzato da un impianto teorico e metodologico che coniuga la tradizione degli studi filologici, letterari e linguistici con prospettive comparatistiche, culturali e interdisciplinari.

L'aggiornamento periodico del progetto è attuato in occasione dell'accREDITamento annuale ad opera del Coordinatore, coadiuvato dal Gruppo AQ e dal Collegio dei docenti mediante compilazione della Scheda nella Piattaforma MUR. In fase di progettazione vengono approfondite motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche consultando le parti interessate, ai profili in uscita. Il progetto è oggetto di programmazione e verifica periodica [DPHD1_DOC02_Verbalì p. 37, p. 41, p. 43, p. 75] con analisi di attività svolte, relazioni annuali dei dottorandi, risultati dei questionari di gradimento, parere del [Comitato di indirizzo](#); tali elementi orientano adeguamenti dell'offerta in coerenza con evoluzione dei GSD coinvolti, linee di sviluppo della ricerca internazionale e obiettivi dell'Ateneo e del Dipartimento, come riportato nella Scheda Dipartimentale sulla Ricerca e la Terza Missione [DPHD1_DOC03_SDRTM]. Il Comitato di indirizzo è formato da rappresentanti di istituzioni, imprese o associazioni locali e internazionali che affiancano il Collegio nella valutazione del progetto in relazione ai profili culturali e professionali del Corso. Al termine dell'anno accademico al Comitato di indirizzo viene sottoposto un questionario di valutazione, i cui esiti vengono discussi dal Collegio, che ne tiene conto nella definizione dell'offerta formativa dell'anno seguente [DPHD1_DOC02_Verbalì p. 75]; sono parti interessate interne, dal 2025, i Corsi di Laurea Magistrale "Lingue e letterature europee e americane" e "Letterature e culture comparate".

Le attività formative — lezioni, seminari, workshop, laboratori, conferenze, convegnistica — sono progettate per garantire formazione metodologica e stimolare approcci interdisciplinari, innanzitutto a livello di Gruppo di Assicurazione della Qualità (AQ) con la partecipazione del rappresentante dei dottorandi e in Collegio. [Graduate conference](#) annuale e relativi Atti costituiscono ulteriore elemento di consolidamento della formazione.

D.PHD.1.2

La visione del percorso di formazione alla ricerca è rinvenibile in DPHD1_DOC01_AccREDITamento, approvato ogni anno.

Il Collegio [DPHD1_DOC02_Verbalì p. 47, p. 54, p. 75] definisce formalmente il percorso di ricerca dei dottorandi, coerente con obiettivi formativi (specifici e trasversali) e risorse disponibili, visione accessibile nella documentazione ufficiale del Corso [\[sito web, DPHD1_DOC04_OFFERTA\]](#) e verificata annualmente dal Collegio.

La supervisione è affidata a docenti con competenze coerenti con i temi di ricerca dei dottorandi. Al supervisore si affianca il co-supervisore individuato a inizio triennio sulla base del progetto di tesi. I dottorandi in co-tutela con università straniere sono seguiti dal supervisore locale e dal referente dell'accordo.

Oltre che con colloqui periodici con i supervisori, per la cui tracciabilità il Collegio segnala la mancanza di un campo in ESSE3, la coerenza tra progetto e attività formative si verifica con: relazioni annuali dei dottorandi, valutazioni collegiali in sede di passaggio d'anno [DPHD1_DOC02_Verbalì p. 43, p. 45, p. 75]; [relazioni annuali allegate alle schede Dottorandi](#), discussioni del Collegio [[DPHD1_DOC02_verbalì p. 41, p. 43, p. 47, p. 54, p. 75].

La rilevazione delle opinioni dei dottorandi contribuisce al monitoraggio, offrendo indicazioni su supervisione e integrazione tra attività

formative e ricerca. Il Collegio utilizza tali informazioni nel quadro del sistema di AQ del Corso [DPHD1_DOC02_verbali p. 41, p. 43, p. 47, p. 54, p. 75].

D.PHD.1.3

Le modalità di selezione, indicate nel bando annuale, sono oggetto di riflessione periodica del Collegio come primo momento del percorso dottorale e garantiscono coerenza tra profili dei candidati, obiettivi formativi del Corso e profili culturali e professionali in uscita ([Verbali Commissione ammissione 2025](#); DPHD1_DOC02_Verbali p. 41, p. 45, p. 68, p. 71].

L'indicatore AVA3 H.O.O.A mostra nel 2023 un minor numero di iscritti provenienti da altri Atenei, benché il dato abbia ripreso a riequilibrarsi negli anni 2024 e 2025 con sostanziale parità tra iscritti provenienti da altri atenei e interni.

La selezione avviene mediante valutazione dei titoli, progetto di ricerca e preparazione scientifica dei candidati, secondo DPHD1_DOC05_CriteriBando. Tale procedura consente di verificare qualità del progetto presentato e adeguatezza delle competenze metodologiche e disciplinari all'impianto interdisciplinare del Dottorato.

La composizione del gruppo dei dottorandi risulta equilibrata per background scientifico e, come si rileva anche dalle [pagine web di censimento](#), i progetti di tesi trovano riflesso nel progetto formativo del Corso. Le ricerche spaziano dalla filologia e storia letteraria alla linguistica applicata e digitale, dagli studi culturali ed ecocritici alla visual culture e al discorso mediale, in coerenza con gli obiettivi scientifici del Dottorato.

Le attività formative, collegiali e individuali, sono distinte dalla didattica di I e II livello per livello di specializzazione, metodologie adottate e centralità del lavoro di ricerca (ad esempio, prima di ogni lezione ai dottorandi vengono inviati materiali introduttivi e i relatori sono invitati a dedicare uno spazio allo scambio in aula). Le attività formative, come da [calendario](#), includono moduli disciplinari e interdisciplinari, seminari, workshop e presentazione delle ricerche, con attenzione allo sviluppo di competenze metodologiche trasversali e alla capacità di progettazione autonoma (metodologie di scrittura di articoli scientifici, tecniche di comunicazione scritta e orale, aspetti e questioni della disseminazione della ricerca). Il progetto formativo trova attuazione nelle attività proposte e nelle modalità di supervisione. Buon riscontro ha avuto la formula, esclusiva del terzo livello, dei "moduli interdisciplinari", che aggregano più docenti intorno a un tema concordato con lezioni distribuite su più giornate.

Il monitoraggio della coerenza tra attività formative, progetti di ricerca e profili in uscita è condotto attraverso colloqui periodici con i supervisori, relazioni annuali dei dottorandi ([ved. relazioni annuali allegate alle schede Dottorandi](#)) e valutazioni collegiali in sede di ammissione agli anni successivi. Le opinioni dei dottorandi e le evidenze raccolte dai questionari istituzionali contribuiscono a tale monitoraggio, non ultimo il dato che si ricava dalle [interviste Almalaurea](#) a un anno dal titolo. A ciò si accompagna l'apporto del Comitato di indirizzo come deliberato in DPHD1_DOC02_Verbali p. 75.

D.PHD.1.4

Interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà costituiscono elemento strutturale del Corso e trovano espressione nella composizione del [Collegio](#). Il Corso ha come riferimento tre aree metodologiche (Letterature comparate; Letterature, culture e spettacolo; Linguistica e filologia) e discipline di impianto umanistico con integrazioni di discipline sociali (statistica, economia delle imprese) e riconosce l'importanza dell'inclusione e della rappresentatività nel Collegio delle diverse aree disciplinari afferenti al DLLC.

L'adeguatezza del progetto formativo si riflette nella composizione del Collegio nonché nelle modalità attraverso cui esso contribuisce a progettazione, realizzazione e monitoraggio delle attività formative e di ricerca assicurando coerenza tra progetto scientifico e risultati attesi.

Tale caratteristica trova riflesso in DPHD1_DOC01_Accreditamento dal quale emergono gli indirizzi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà successivamente attuati nell'offerta formativa fissata nel [calendario](#) delle attività; momento culminante di tale percorso, collocato a fine anno, è la [Graduate conference del Dottorato](#), spazio di confronto metodologico tra ricerche in diversi ambiti disciplinari, che consente ai dottorandi di collocare i propri progetti in un quadro scientifico più ampio.

D.PHD.1.5

Le informazioni relative al Corso sono disponibili nelle [pagine web](#) dedicate, principale strumento di comunicazione verso dottorandi, candidati e portatori di interesse. Col rinnovamento del sito di Ateneo il Collegio ha avviato un'azione sistematica di revisione, aggiornamento e riorganizzazione dei contenuti per garantirne meglio visibilità, chiarezza e accessibilità.

Nelle pagine web si dedica inoltre attenzione alle informazioni relative alla composizione del Collegio dei docenti, all'offerta formativa annuale, alle modalità di accesso, alle attività scientifiche e formative, ai profili dei dottorandi. Le pagine del Dottorato diffondono dunque il progetto formativo per favorire la comprensione di linee di ricerca, impianto interdisciplinare e opportunità proposte dal percorso [DPHD1_DOC02_Verbali p. 37, p. 50, p. 75].

D.PHD.1.6

L'offerta formativa prevede una parte dei seminari in lingua inglese. Il DPHD1_DOC06_Regolamento (art.18, 2) prevede inoltre svolgimento dell'attività di ricerca e formazione anche presso istituzioni qualificate all'estero

L'Ufficio Programmi e Progetti di Ricerca Nazionali e Internazionali trasmette ai Dipartimenti con preghiera di diffusione tutti gli aggiornamenti in materia di bandi europei e organizza incontri informativi aperti a docenti, assegnisti e dottorandi (cf. presentazione online su piattaforma Teams di Ateneo da parte della dott.ssa Bovenzi, Capufficio, inerente alle Opportunità di finanziamento per giovani ricercatori come i programmi di finanziamento MSCA del 18.12.2025).

Il Corso, inoltre, persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche con accordi di partenariato con istituzioni straniere compatibili per profilo scientifico e organizzativo [DPHD1_DOC07_Cotutele]. I dati degli indicatori AVA3 attestano la consolidata internazionalizzazione del Corso, pur in presenza di oscillazioni annuali nella durata dei soggiorni [DPHD1_DOC02_Verbalì p. 54, p. 56, p. 65].

Punti di Forza:

- Il corso di Dottorato presenta delle attività di formazione, individuali e collegiali, coerenti con il profilo formativo e concepite secondo un ampio e articolato ventaglio, elemento che rende l'offerta molto ricca e variegata, con elementi di novità che si innestano costantemente su elementi della tradizione delle ricerche. L'analisi documentale e i riscontri in visita hanno confermato la solidità di tale impianto e l'attenzione riservata da tutto il Collegio all'aggiornamento della proposta formativa.
- Il sito web del Dottorato è di facile consultazione e contiene tutte le informazioni principali relative alla natura, gli obiettivi, le aree di apprendimento del percorso formativo previsto. I riscontri in visita hanno confermato che il sito è considerato una vetrina destinata soprattutto all'orientamento in ingresso e alla pubblicità delle attività di formazione.
- L'analisi documentale ha provato che il Dottorato vanta una attenzione costante alla mobilità internazionale con la presenza di numerose tesi in cotutela e di molti accordi scientifici internazionali. I colloqui in visita hanno confermato che le cotutele sono considerate un elemento strategico per la natura della formazione proposta, anche se permangono delle aree di miglioramento nel calo della mobilità relativa ai soggiorni esteri di almeno 6 mesi dei dottorandi, importanti data la tipologia di formazione.

Aree di miglioramento:

- L'analisi documentale e i colloqui in visita non hanno dato evidenza di una procedura interamente tracciabile e formalizzata di consultazione con le parti interessate, che parta dal contatto, tramite questionario, fino ad arrivare ad una verifica della eventuale presa in conto delle segnalazioni ricevute, per confrontare il progetto formativo del Dottorato di ricerca con una esigenza di formazione che viene anche dall'esterno. Soprattutto i colloqui in visita hanno esplicitato che le interlocuzioni con le parti interessate, oltre alla somministrazione del questionario, avvengono spesso in modo informale e non tracciato tramite verbali o altri documenti.
- Il percorso formativo, che punta fortemente alle discipline che incarnano interdisciplinarietà e trans-disciplinarietà, come confermato anche dai colloqui in visita, non presenta una piena evidenza di potenziamento sinergico e compatto di questo insieme disciplinare, che è ancora organizzato come una somma di appuntamenti sporadici e slegati tra loro all'interno del percorso di formazione.
- Il sito web di dottorato presenta nella versione inglese non risulta pienamente tradotto: alcune sezioni restano in italiano (tipo l'intitolato della sezione Accordi internazionali, nella stringa Partnership).

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda di sistematizzare in modo completo la procedura di consultazione delle parti interessate attraverso evidenze documentali che coprano i diversi momenti di tali consultazioni, da quelle iniziali, che avvengono già tramite questionario, ma delle cui risultanze non vi è piena evidenza, a quelle in itinere e a quelle di verifica della presa in conto di eventuali suggerimenti

emersi. Soprattutto si raccomanda di evitare i colloqui informali con le parti interessate in quanto non lasciano traccia per attestare le corrette procedure di AQ del Dottorato.

Documenti chiave

- **Titolo:**DPHD1_DOC03_SDRTM
Descrizione:Scheda Dipartimentale Ricerca e Terza Missione del DLLC.
Dettagli:
File:DPHD1_DOC03_SDRTM.pdf

- **Titolo:**DPHD1_DOC05_CriteriBando.pdf
Descrizione:Criteri del Bando di concorso annuale.
Dettagli:
File:DPHD1_DOC05_CriteriBando.pdf

- **Titolo:**DPHD1_DOC06_Regolamento
Descrizione:Regolamento di Ateneo in fatto di Dottorati di Ricerca.
Dettagli:
File:DPHD1_DOC06_Regolamento.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DPHD1_DOC01_Accreditamento
Descrizione:Documento di accreditamento periodico del Corso di dottorato DLLC.
Dettagli:
File:DPHD1_DOC01_Accreditamento.pdf

- **Titolo:**DPHD1_DOC02_Verbalì
Descrizione:Verbalì del Collegio dei docenti del Corso di dottorato del DLLC.
Dettagli:
File:DPHD1_DOC02_Verbalì.pdf

- **Titolo:**DPHD1_DOC04_OffertaFormativa
Descrizione:Offerta Formativa del Corso di dottorato del DLLC.
Dettagli:
File:DPHD1_DOC04_OffertaFormativa.pdf

- **Titolo:**DPHD1_DOC07_Cotutele
Descrizione:
Dettagli:
File:DPHD1_DOC07_Cotutele.pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1

Le [attività formative](#) sono progettate annualmente dal Collegio; comprendono moduli disciplinari e interdisciplinari, seminari specialistici, workshop metodologici e professionalizzanti, attività di ricerca individuale guidata. Il Corso realizza iniziative distribuite tra attività comuni e percorsi specifici, monitorati mediante relazioni annuali dei dottorandi, valutazioni al passaggio d'anno, verbali del Collegio, rilevazioni delle opinioni dei dottorandi. La partecipazione alla didattica, non ancora tracciabile via ESSE3, viene monitorata con fogli di presenza. Le lezioni si svolgono in un'aula dedicata e online per dottorandi in missione [DPHD2_DOC01_Verbalì p. 41, p. 43, p. 75].

D.PHD.2.2

Le attività del Corso, progettate con attinenza al progetto e agli obiettivi di sviluppo scientifico e professionale dei dottorandi, si articolano in momenti di formazione collegiale e iniziative che favoriscono autonomia nella ricerca, capacità di confronto scientifico e maturazione di competenze trasversali, in linea con i profili in uscita. L'efficacia delle attività è monitorata attraverso diversi strumenti, come relazioni annuali dei dottorandi e discussione periodica in Collegio.

I dottorandi, come da relazioni annuali, partecipano a convegni anche come relatori; particolare momento formativo è la [Graduate conference annuale](#), che essi organizzano in autonomia con la supervisione del Coordinatore e del Collegio; tale occasione li presenta alla comunità scientifica nazionale e internazionale come organizzatori e come relatori [DPHD2_DOC01_Verbalì p. 47, p. 54].

D.PHD.2.3

Il Corso valorizza e dissemina i risultati della ricerca attraverso opportunità che favoriscono autonomia scientifica, visibilità dei lavori e inserimento dei dottorandi nel dibattito accademico nazionale e internazionale.

La disseminazione avviene partecipando a convegni e seminari nazionali e internazionali, come si ricava dalle [Relazioni annuali dei dottorandi](#). A ciò si affiancano iniziative interne al Corso: giornate di studio, workshop, momenti di confronto scientifico che offrono ai dottorandi occasioni di presentazione e discussione delle loro ricerche.

Il Corso inoltre utilizza strumenti istituzionali per la diffusione della ricerca, in particolare il sistema [IRIS-UNORA](#) e le politiche di accesso dell'Ateneo.

La valorizzazione dei risultati della ricerca è sostenuta anche mediante partecipazione ad attività di terza missione e public engagement, in coerenza con la natura interdisciplinare del Corso e le linee strategiche del Dipartimento. Tali attività rafforzano la capacità di comunicare i risultati della ricerca a un pubblico diversificato e di applicare le competenze acquisite in contesti extra-academici.

Inoltre, la [Graduate conference annuale](#) comprova l'autonomia dei dottorandi, che organizzano un convegno di tre giornate con gestione dei fondi, individuazione degli invited speaker, ospitalità, stampe, preparazione degli Atti.

Il Collegio monitora l'efficacia delle modalità di disseminazione con discussione periodica sulle attività svolte e le evidenze documentali disponibili per garantire coerenza tra obiettivi formativi del Corso, percorsi di ricerca individuali e opportunità di valorizzazione dei dottorandi [DPHD2_DOC01_Verbalì p. 45, p. 54, p. 65].

D.PHD.2.4

In linea con quanto stabilito dal D.L. 226/2021, la quota per il sostegno alle attività di ricerca e formazione del dottorando è pari al 10% dell'importo della borsa. Il budget, assegnato al Dipartimento, viene utilizzato per iscrizione a convegni, corsi di formazione e perfezionamento linguistico, anche online, e periodi di mobilità all'estero. Sono inoltre ammesse le spese per l'acquisto di materiale informatico o di laboratorio o altre collegate al percorso formativo, incluse quelle relative all'acquisto di servizi inerenti alla pubblicazione di articoli scientifici e di materiale per partecipazione a convegni (poster, opuscoli). Sono altresì sostenute iniziative tese a studiare materiali specifici, quali manoscritti presso sedi di conservazione [DPHD2_DOC01_Verbalì p. 50, p. 81].

In DPHD2_DOC02_Regolamento, inoltre, (art.17 comma 5 pag.12) si prevede che per i periodi di attività all'estero i dottorandi ottengano la maggiorazione del 50% della borsa per un massimo di 12 mesi (18 se in co-tutela). Le modalità di assegnazione delle risorse economiche sono definite secondo criteri formalizzati da DPHD2_DOC02_Regolamento, comunicati ai dottorandi in incontri con i responsabili degli Uffici preposti [DPHD2_DOC01_Verbalì p. 43]. Tali criteri tengono conto dell'anno di corso, della tipologia di attività da finanziare (missioni di ricerca, partecipazione a convegni, soggiorni all'estero, materiali e servizi funzionali alla ricerca) e della coerenza delle richieste con i progetti di tesi.

I dottorandi utilizzano strutture e servizi, messi a disposizione da Ateneo e Dipartimento, quali spazi per studio e ricerca, biblioteche e risorse documentarie, servizi informatici e amministrativi funzionali alla gestione delle attività del Corso.

L'accesso alle risorse bibliografiche e documentarie, anche in formato digitale, consente ai dottorandi di disporre di strumenti adeguati allo sviluppo dei propri progetti di ricerca. I servizi informatici e le piattaforme istituzionali supportano le attività di comunicazione, la gestione delle carriere e la disseminazione dei prodotti della ricerca, in coerenza con le politiche di Ateneo.

L'adeguatezza di strutture e servizi è monitorata attraverso rilevazioni istituzionali delle opinioni dei dottorandi, relazioni annuali, discussioni in sede collegiale e segnalazioni raccolte nel corso dell'anno. Tali strumenti consentono al Collegio di acquisire un quadro aggiornato delle condizioni operative in cui si svolgono le attività del Dottorato.

Le evidenze raccolte (Questionario SISValDidat) indicano che strutture e servizi risultano complessivamente idonei a sostenere le attività formative e di ricerca, a partire dall'aula riservata ai dottorandi. I dottorandi riscontrano problematiche principalmente relative alle risorse strutturali e informatiche, che il Dipartimento e l'Ateneo si impegnano via via a risolvere [DPHD2_DOC03_RelazioniNdV]. Il Collegio prende atto di tali evidenze e ne tiene conto nelle attività di monitoraggio e di assicurazione della qualità [DPHD2_DOC01_Verbalì p. 56, p. 75].

D.PHD.2.5

I dottorandi possono svolgere attività sia di tutorato a studenti triennali e magistrali, sia di didattica integrativa entro il limite di quaranta ore per a.a., previo nulla osta da parte del Collegio [DPHD2_DOC02_Regolamento, art. 18, 9]. Una volta acquisito il parere favorevole del supervisore, il Collegio generalmente favorisce tali attività se coerenti con le attività di ricerca e se compatibili con le attività didattiche e di ricerca.

D.PHD.2.6

Il Dottorato sostiene la mobilità nazionale e internazionale dei dottorandi quale componente essenziale del percorso formativo e di ricerca, favorendo il rafforzamento delle relazioni con istituzioni qualificate.

Il Collegio monitora la mobilità attraverso relazioni annuali dei dottorandi, valutazioni in sede di passaggio d'anno e discussione periodica in Collegio, verificando il contributo delle attività svolte all'avanzamento della ricerca.

I dottorandi svolgono periodi di mobilità anche nell'ambito di co-tutele e collaborazioni individuali, rafforzando l'internazionalizzazione del percorso e il proprio inserimento in reti di ricerca qualificate.

Le dinamiche della mobilità, incluse eventuali flessioni nella durata media dei soggiorni, sono oggetto di analisi del Collegio, che avvia azioni volte a favorire una pianificazione più anticipata e strutturata delle esperienze di mobilità lunga, in coordinamento con i supervisori e con le strutture amministrative di Ateneo [DPHD2_DOC01_Verbalì p. 54, p. 65, p. 75].

D.PHD.2.7

Il Dottorato fa sì che l'attività di ricerca generi prodotti scientifici direttamente riconducibili ai dottorandi e ne assicura la tracciabilità, l'accessibilità e la valorizzazione nel rispetto delle norme vigenti in materia di proprietà intellettuale.

La produzione scientifica dei dottorandi è monitorata attraverso diversi strumenti per verificare l'avanzamento delle ricerche, la maturazione metodologica, la capacità di tradurre la ricerca in prodotti coerenti con gli standard delle rispettive comunità disciplinari: relazioni annuali, valutazioni al passaggio d'anno, discussione collegiale degli esiti della ricerca [DPHD2_DOC01_Verbalì p. 47, p. 54, p. 65, p. 75 e [relazioni annuali allegate alle schede Dottorandi](#)].

Ruolo centrale nella disseminazione dei prodotti della ricerca è svolto dalla [piattaforma istituzionale IRIS](#), il cui utilizzo è richiamato nel Regolamento (art. 18, comma 19: "È condizione necessaria per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca che ciascun dottorando acceda al catalogo IRIS e inserisca i dati relativi alla propria produzione scientifica, se presente").

L'Ateneo, dunque, sostiene l'accesso a IRIS, la cui implementazione ha presentato qualche fisiologico rallentamento in fase iniziale, cosa questa che spiega come in realtà l'indicatore sui prodotti caricati in IRIS dai dottorandi rappresenti dati parziali: infatti, l'iter per l'accesso dei dottorandi alla Piattaforma è ora funzionante, come risulta anche dal [verbale della riunione della Commissione Ricerca di Ateneo del 28 febbraio 2025](#). In tal modo, il caricamento in [IRIS](#) rende i risultati della ricerca tracciabili e accessibili favorendo l'integrazione con le pagine del Dottorato. Il Collegio monitora i caricamenti promuovendo azioni di supporto alla corretta indicizzazione e valorizzazione dei prodotti.

La produzione scientifica dei dottorandi è inoltre sostenuta da iniziative editoriali e di disseminazione quali la pubblicazione degli atti della [Graduate conference](#) nella Collana dipartimentale [Quaderni della ricerca](#), e la partecipazione a progetti editoriali come il volume collettivo [Reti, nodi, assemblaggi. Ripensare metodi e saperi nella crisi del presente](#), occasioni strutturate di confronto scientifico e di esperienza editoriale.

L'andamento complessivo della produttività è analizzato anche alla luce dei dati del Cruscotto ANVUR, in particolare dell'indicatore H.O.O.E, utilizzato come strumento di riflessione e di indirizzo per le azioni di supporto alla pubblicazione. Peraltro, il Corso ha avviato iniziative di accompagnamento alla scrittura scientifica e alla pubblicazione per favorire continuità e qualità nella produzione dei risultati della ricerca.

Punti di Forza:

- Le attività formative previste dal Dottorato sono congrue, in termini qualitativi e quantitativi, al progetto di formazione, prevedono un ampio ventaglio disciplinare e di tipologie di attività, e garantiscono l'efficacia della formazione dottorale a vari livelli di competenza (disciplinare, trasversale e professionalizzante).
- L'analisi documentale e i colloqui in visita hanno evidenziato che il Dottorato permette ai dottorandi una crescita formativa in piena autonomia, che passa per la frequenza di convegni in loco e all'estero. Un contributo consistente è costituito dall'organizzazione, in completa autonomia dei dottorandi (con la consulenza dei tutor e del Collegio docenti) di una Graduate conference, che li impegna durante il secondo e il terzo anno e che costituisce un importante momento formativo.
- Il Dottorato può contare su procedure virtuose, messe in atto di concerto con il Dipartimento e con l'Ateneo, per garantire risorse adeguate a coprire sia i soggiorni esteri dei dottorandi tramite un aumento della borsa, sia le attività di ricerca in genere (missioni, ecc.) con un 10% messo a disposizione dal Dipartimento. La procedura è flessibile e permette di adeguare le risorse, nel limite delle disponibilità finanziarie e della congruenza delle richieste, con efficacia e produttività.
- Il Corso di Dottorato di Ricerca può vantare su un'ampia rete di connessioni internazionali e numerosi sono i progetti di cotutela, a cui il Dottorato riserva una grande importanza. Anche l'interazione con i tutor esterni individuati si rivela molto fruttuosa e segue procedure molto ben codificate ed efficaci.

Aree di miglioramento:

- Le strutture a disposizione del dottorato (postazioni informatiche, accesso a banche dati, spazi riservati ai dottorandi) non sono sufficienti, nonostante dei miglioramenti considerevoli siano emersi rispetto al passato, come testimoniato dai colloqui in visita.
- L'analisi documentale e colloqui in visita hanno evidenziato che l'offerta formativa è soprattutto allineata sulla discipline oggetto del Corso di Dottorato. Meno strutturata è l'offerta formativa di altre tipologie di attività interdisciplinari, transdisciplinari e workshop professionalizzanti, che dovrebbero garantire la copertura di nuove competenze, anche trasversali.
- La gestione dei dati relativi ai prodotti scientifici dei dottorandi non è pienamente strutturata. Nonostante delle iniziative siano già state intraprese, vi sono criticità nella gestione nel portare a sistema una procedura che garantisca qualità ed efficienza nella raccolta dei dati.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda di rinforzare in modo organico e di rendere più visibili all'interno del percorso formativo le attività interdisciplinari e transdisciplinari (anche sotto forma di laboratori e/o workshop professionalizzanti) che sono molto sollecitate sia dalle parti interessate che dai dottorandi stessi, che ne riconoscono l'importanza, come emerso dai colloqui in visita.

Buona Prassi:

- Si riconosce quale Buona Prassi del Corso di Dottorato l'adozione diffusa e sistematica delle cotutele internazionali di tesi e la possibilità di rilasciare il titolo di Doctor Europaeus., sostenuti da una pianificazione formativa che promuove attivamente la mobilità internazionale e consolida reti di cooperazione scientifica di alto profilo con atenei e centri di ricerca esteri.

Controdeduzioni:

Con riferimento al Punto di Attenzione D.PHD.2 e all'Aspetto da Considerare D.PHD.2.6, si osserva che la Scheda di valutazione riconosce espressamente la rilevanza delle cotutele internazionali, evidenziando come il Corso di Dottorato possa "vantare un'ampia rete di connessioni internazionali" e come siano "numerosi i progetti di cotutela, a cui il Dottorato riserva una grande importanza". La valutazione sottolinea inoltre l'efficacia delle procedure adottate e la proficua interazione con i tutor esterni, a conferma del carattere strutturato e consolidato delle attività di internazionalizzazione.

Alla luce di tali elementi, si rileva che le cotutele internazionali, pur essendo descritte dalla stessa Commissione come una caratteristica qualificante del Corso di Dottorato, non risultano valorizzate nella sezione "Buona prassi" della Scheda di valutazione. Considerato che il Modello AVA3 richiama espressamente, nella nota all'AdC D.PHD.2.6 (Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari con note, febbraio 2023, p. 44), le esperienze di cotutela internazionale quali esempi di buona prassi, si ritiene opportuno richiederne l'esplicito riconoscimento mediante il relativo inserimento nella sezione dedicata della Scheda di valutazione del Corso di Dottorato di Ricerca, in coerenza con le evidenze già riportate nel testo della valutazione.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

Riesaminata la documentazione che ha portato alla formulazione del punto di forza della valutazione preliminare e le motivazioni della richiesta del Dottorato di Ricerca Studi letterari, linguistici e comparati si riconosce la fondatezza dell'osservazione in ottemperanza al documento ANVUR Modello di Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari con note (Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, p. 44) che recita nelle Note a D.PHD.2.6: "la promozione di cotutele, il rilascio del titolo di Doctor Europeus, etc. sono da considerarsi buone prassi".

Pertanto, si ritiene accoglibile l'istanza del Dottorato di Ricerca Studi letterari, linguistici e comparati.

Documenti chiave

- **Titolo:**DPHD2_DOC02_Regolamento

Descrizione:Regolamento di Ateneo in materia di Dottorati di ricerca.

Dettagli:

File:DPHD2_DOC02_Regolamento.pdf

- **Titolo:**DPHD2_DOC03_RelazioniNdV

Descrizione:Relazioni del Nucleo di Valutazione.

Dettagli:

File:DPHD2_DOC03_RelazioniNdV.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DPHD2_DOC01_Verbali

Descrizione:Verbali delle riunioni del Collegio dei docenti del Dottorato DLLC.

Dettagli:

File:DPHD2_DOC01_Verbali.pdf

Fonti documentali a supporto delle Controdeduzioni

- **Titolo:**Controdeduzione PdA D.PHD.2

Descrizione:Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

Dettagli: Oggetto: Richiesta riconoscimento di buona prassi.

File:Controdeduzione D.PHD.2.pdf

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1

Il Corso di Dottorato, che si avvale del proprio [Gruppo AQ](#), adotta un sistema di monitoraggio continuo delle proprie attività e dei risultati, integrato nel più ampio sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e condotto in ascolto con il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione a partire dalle relative DPHD3_DOC01_LineeGuida. Il monitoraggio è finalizzato a verificare la coerenza tra progetto formativo, attuazione del percorso e risultati conseguiti, nonché a individuare tempestivamente eventuali criticità, in ascolto con le indicazioni provenienti dai dottorandi.

Il Collegio dei docenti analizza con cadenza periodica un insieme articolato di evidenze quantitative e qualitative con lavoro di monitoraggio che confluisce nella scheda annuale e, ciclicamente, nei rapporti di riesame ciclico. In particolare, vengono presi in considerazione gli indicatori AVA3, i risultati delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi (SISValDidat), i dati sugli esiti occupazionali dei dottori di ricerca (AlmaLaurea), nonché le evidenze documentali prodotte nel corso dell'anno (relazioni annuali dei dottorandi, verbali del Collegio, documentazione dipartimentale).

L'analisi degli indicatori AVA3 è condotta tenendo conto delle specificità del Corso e delle diverse coorti di riferimento, con attenzione alle tendenze di medio periodo. In tale prospettiva, il Collegio utilizza i dati per interpretare l'andamento dell'attrattività del Corso, il livello di internazionalizzazione e la disponibilità di risorse, evitando letture meramente quantitative e privilegiando una valutazione contestualizzata.

Le opinioni dei dottorandi, rilevate tramite SISValDidat (ultima rilevazione disponibile a.a. 2024/2025), costituiscono un ulteriore strumento di monitoraggio. I risultati sono discussi in sede collegiale e consentono di acquisire indicazioni utili sulla percezione dell'offerta formativa, della supervisione e delle condizioni di svolgimento delle attività di ricerca. Analogamente, i dati AlmaLaurea sono utilizzati per monitorare nel tempo la coerenza tra il percorso dottorale e gli sbocchi professionali. Il monitoraggio continuo è supportato da momenti strutturati di valutazione interna, quali i passaggi d'anno, le discussioni collegiali sulle attività formative e di ricerca e il confronto con il gruppo AQ del Dipartimento nonché il [Comitato di indirizzo](#). Tali momenti permettono di integrare i dati quantitativi con una valutazione qualitativa dei percorsi individuali e dell'andamento complessivo del Corso. Non ultimo, va menzionato un form annuale di rilevazione delle informazioni integrative come pubblicazioni o attività di vario genere inviato ad ottobre ai dottorandi, che rispondono in anonimato.

A tutto ciò devono essere aggiunte la presa d'atto/discussione dei monitoraggi del PQA [DPHD3_DOC02_PQA] (monitoraggio della relazione annuale e delle opinioni dei dottorandi) in occasione degli incontri periodici con il PQA; delle Relazioni del NdV [DPHD3_DOC03_NdV; il Rapporto di Riesame Ciclico del 2024 [DPHD3_DOC04_RCC] monitorato dal PQA a giugno 2024 [DPHD3_DOC02_PQA].

Nel complesso, il sistema di monitoraggio adottato consente al Collegio di disporre di un quadro informativo aggiornato e coerente, che costituisce la base per le successive attività di analisi critica e per l'individuazione di azioni correttive e migliorative, illustrate nel Quadro D.PHD.3.2 [DPHD3_DOC05_Verbali p. 56, p. 65, p. 75].

D.PHD.3.2

I dottorandi fruiscono di un budget per attività di ricerca pari al 10% della borsa. I supervisor e il Coordinatore avallano le spese nel rispetto della normativa di Ateneo. Le voci di spesa per il dottorato sono previste nel budget di Dipartimento e sono approvate dalla Giunta e dal [Consiglio di Dipartimento](#). Il Corso di Dottorato monitora [DPHD3_DOC05_Verbali p. 54, p. 65, p. 75] l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi destinati alle attività formative e di ricerca dei dottorandi, in coerenza con le finalità del progetto formativo e con le indicazioni dell'Ateneo. Le risorse disponibili, fondi ordinari assegnati ai dottorandi, sono destinate prioritariamente al sostegno delle attività di ricerca, alla partecipazione a convegni e seminari, ai periodi di mobilità nazionale e internazionale e alle iniziative formative e scientifiche promosse dal Corso. I criteri generali di utilizzo delle risorse e le modalità operative per l'accesso ai fondi sono comunicati ai dottorandi in incontri con i referenti amministrativi ([Calendario delle attività](#): vedi incontri su "Procedure, aspetti amministrativi, gestione del dottorato" tenuti il 19/12/2024 [dal dott. Mondo, Capo dell'Ufficio Risorse Umane e Finanziarie](#) del DLLC e il 10/02/2025 dal dott. Carmine Bottillo già Capo dell'Ufficio Programmazione e Gestione Offerta Formativa Post-Laurea) e

condivisi in sede collegiale. Il monitoraggio dell'impiego delle risorse avviene attraverso la verifica delle richieste di utilizzo dei fondi, l'analisi delle rendicontazioni presentate dai dottorandi e la discussione periodica in sede di Collegio dei docenti, che valuta la coerenza delle spese sostenute con i progetti di ricerca individuali e con le attività formative del Corso. Tali momenti consentono di verificare l'adeguatezza del sostegno finanziario rispetto alle esigenze scientifiche e formative dei dottorandi e di individuare eventuali criticità organizzative o procedurali. Le informazioni relative all'allocazione e all'utilizzo delle risorse confluiscono inoltre nella Relazione annuale del Corso e nelle [schede di monitoraggio dipartimentali](#), contribuendo al più ampio sistema di Assicurazione della Qualità del Dottorato e consentendo una valutazione trasparente e documentata dell'efficacia del supporto finanziario alle attività di ricerca e formazione.

D.PHD.3.3

Il Collegio dei docenti riesamina periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi al fine di garantirne il costante allineamento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree disciplinari di riferimento del Corso. Per esempio, nel corso dell'ultimo anno ne ha discusso nelle riunioni di cui a [DPHD3_DOC05_Verbal, p. 43, p. 65, p. 75]. Tale riesame avviene attraverso l'analisi integrata di più fonti informative:

(i) le opinioni e le proposte di miglioramento espresse dai dottorandi, rilevate tramite SISValDidat e attraverso il confronto diretto in sede collegiale;

(ii) i suggerimenti delle parti interessate, raccolti mediante consultazioni strutturate e discussi nei verbali del Collegio;

(iii) il confronto con il contesto scientifico internazionale, assicurato dalla partecipazione a reti di ricerca e dalle esperienze di mobilità dei dottorandi.

Gli esiti di tali analisi orientano l'aggiornamento dell'offerta formativa, delle modalità di supervisione e delle opportunità di ricerca, come documentato nei verbali del Collegio e nella programmazione annuale del Corso.

Il Collegio dei docenti riesamina periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi al fine di garantirne il costante allineamento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree disciplinari di riferimento del Corso. Tale attività di riesame è documentata e trova riscontro nelle discussioni svolte in sede collegiale, in particolare in [DPHD3_DOC05_Verbal p. 43, p. 65, p. 75].

Il riesame si fonda su un'analisi integrata di diverse fonti informative. In primo luogo, il Collegio prende in considerazione le opinioni e le proposte di miglioramento espresse dai dottorandi, rilevate attraverso [il sistema SISValDidat](#) e mediante il confronto diretto nel corso delle riunioni collegiali. Ad esempio, le osservazioni emerse in merito alla percezione di una parziale distanza tra alcune attività formative e i progetti di ricerca individuali hanno condotto a una riflessione collegiale sull'articolazione dei moduli interdisciplinari e sulla necessità di rafforzare il raccordo tra offerta formativa e temi di ricerca dei singoli dottorandi.

In secondo luogo, il Collegio valorizza i suggerimenti delle parti interessate, [DPHD3_DOC05_Verbal p. 75] raccolti attraverso consultazioni strutturate, che hanno evidenziato l'opportunità di potenziare ulteriormente le attività seminariali con esperti di specifici settori disciplinari e di rafforzare le occasioni di confronto con il mondo delle istituzioni culturali e della ricerca applicata. Tali indicazioni sono state discusse in sede collegiale e hanno orientato la programmazione dell'offerta formativa e delle attività integrative del Corso.

Un ulteriore elemento di riesame è costituito dal confronto con il contesto scientifico internazionale, assicurato dalla partecipazione dei dottorandi a reti di ricerca, periodi di mobilità e collaborazioni scientifiche individuali, come attestato dalle singole Relazioni annuali ([vedi Relazioni annuali allegare alle schede Dottorandi](#)) Le esperienze maturate all'estero e i contatti con studiosi di altri contesti accademici contribuiscono a orientare l'aggiornamento dei contenuti formativi, delle metodologie di ricerca e delle modalità di supervisione, in modo da mantenere il Corso in linea con le tendenze e le pratiche della comunità scientifica internazionale.

Gli esiti di questo processo di riesame orientano l'aggiornamento dell'[offerta formativa](#), l'organizzazione delle attività interdisciplinari, il rafforzamento delle modalità di supervisione e la definizione delle opportunità di ricerca e di mobilità, come documentato nei verbali del Collegio e nella programmazione annuale del Corso. In tal modo, il Dottorato assicura l'adeguamento dei percorsi formativi e di ricerca, fondato su evidenze documentate e sul coinvolgimento attivo dei diversi attori del sistema di Assicurazione della Qualità.

Non ultimo, va detto che l'attività scientifica altamente qualificata dei membri del Collegio, coinvolti in numerosi progetti e attività nazionali e internazionali, e referenti di diverse convenzioni internazionali, garantisce l'azione di allineamento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato.

Punti di Forza:

- Il Corso di Dottorato in Studi Letterari, Linguistici e Comparati ha ricevuto delle valutazioni molto alte nelle opinioni dei dottorandi su quasi tutti i quesiti posti. Una valutazione particolarmente positiva riguarda l'esperienza estera dei dottorandi, per cui la

valutazione raggiunge percentuali molto elevate (9,11).

Aree di miglioramento:

- Il coinvolgimento dei dottorandi nella formulazione dell'offerta formativa è limitato, come testimoniato anche da alcuni quesiti presenti nella valutazione delle opinioni dei dottorandi, che segnalano insoddisfazione anche per i servizi di segreteria e le strutture a disposizione del Dottorato.
- Manca una esplicitazione chiara dei criteri di allocazione delle risorse finanziarie del dottorato, individuati anche sulla base di effettive priorità, malgrado gli sforzi che il Dottorato fa per reperire fondi suppletivi necessari per soddisfare le richieste dei dottorandi.
- Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi ma tale aggiornamento non è essere inserito in una procedura sistematizzata di monitoraggio e aggiornamento che prenda in conto le segnalazioni dei vari attori coinvolti nella determinazione dell'offerta formativa. I dottorandi sono poco inseriti in questo processo, come è emerso anche nei colloqui in visita. Inoltre, non vi è evidenza né documentale né emersa dai colloqui in visita, che anche le parti interessate seguano fino in fondo, per verifica e confronto, il processo di aggiornamento dell'offerta.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda di strutturare una procedura di monitoraggio e aggiornamento dell'offerta formativa di dottorato che prenda in conto le opinioni e i suggerimenti dei vari attori implicati, dai dottorandi (che lo hanno segnalato anche nel rispettivo quesito delle opinioni dei dottorandi) agli stakeholders. E' importante che il momento dei colloqui periodici sia seguito da momenti di confronto e verifica in itinere, processo che i colloqui in visita hanno dimostrato non essere ancora implementato. E' inoltre importante che tutti i passaggi siano tracciabili e lascino evidenze documentali.
- Si raccomanda di esplicitare dei criteri per quanto riguarda le allocazioni delle risorse per gestire i fondi disponibili sulla base di elementi che identificano delle priorità che permettano di far combaciare tipologia di formazione e di tipologia di finanziamento richiesto. Il dottorato ha già implementato una efficace procedura per il monitoraggio dell'allocazione dei fondi, senza però aver esplicitato i criteri secondo cui tali fondi sono allocati.

Documenti chiave

- **Titolo:**DPHD3_DOC01_LineeGuida .pdf

Descrizione:Linee guida per il Riesame del Sistema di Governo e dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo.

Dettagli:

File:DPHD3_DOC01_LineeGuida .pdf

- **Titolo:**DPHD3_DOC02_PQA

Descrizione:Monitoraggio della relazione annuale e delle opinioni dei dottorandi.

Dettagli:

File:DPHD3_DOC02_PQA.pdf

- **Titolo:**DPHD3_DOC03_RelazioniNdV.pdf

Descrizione:Relazione del Nucleo di Valutazione.

Dettagli:

File:DPHD3_DOC03_RelazioniNdV.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DPHD3_DOC04_RCC

Descrizione:Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Dottorato del DLLC.

Dettagli:

File:DPHD3_DOC04_RCC.pdf

- **Titolo:**DPHD3_DOC05_Verbalì

Descrizione:Verbalì delle riunioni del Collegio dei docenti del Dottorato in Studi letterari, linguistici e comparati.

Dettagli:

File:DPHD3_DOC05_Verbalì.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

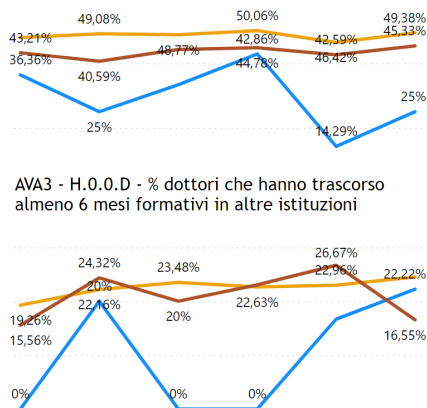
AVA3

Edizione 10/2025

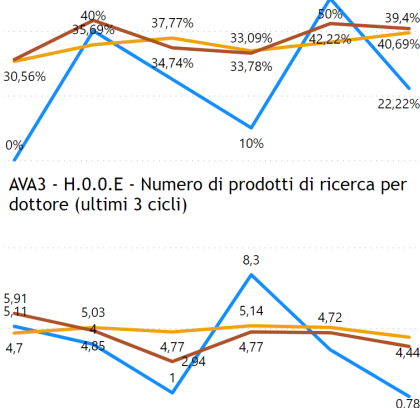
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

studi letterari, linguistici e comparati

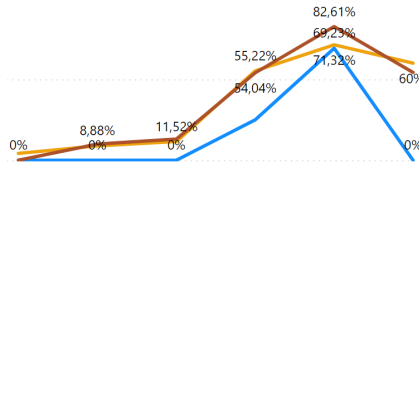
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



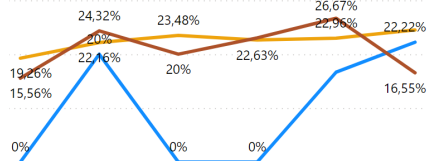
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



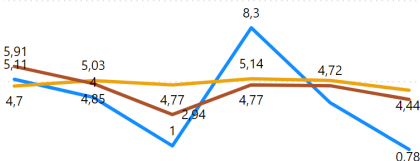
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Riepilogo

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti cicli e all'atto del conseguimento del titolo, coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso ma vengono utilizzate in modo non strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca. Per quanto riguarda gli indicatori quantitativi, pur presentando dei momenti in cui il trend degli indicatori è in crescita, negli ultimi anni di osservazione l'andamento risulta decrescente; nondimeno i confronti con i valori di benchmarking sono nella maggior parte dei casi negativi.